

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 02.03.16 - n. 6 - Anno XI

In Evidenza

- ISEE: confermata l'esclusione delle indennità e delle prestazioni per invalidità
- Verso l'aggiornamento del Nomenclatore tariffario
- Bandi ISI: da oggi inserimento delle domande on-line
- Opzione donna e penalizzazioni: i chiarimenti dell'INPS

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Attualità

ISEE, il Consiglio di Stato conferma: indennità e prestazioni di invalidità non possono essere considerate reddito

Pubblicata l'attesa sentenza del Consiglio di Stato in materia di ISEE, l'indicatore della situazione economica equivalente, con la quale vengono finalmente riconosciute le ragioni del mondo della disabilità. La sentenza ha respinto il ricorso della Presidenza del Consiglio dei Ministri contro le decisioni del Tar del Lazio che nel febbraio 2015 avevano dichiarato illegittimo l'inserimento di pensioni e indennità di accompagnamento nel concetto di reddito.

“Ricomprensione tra i redditi i trattamenti indennitari percepiti dai disabili significa allora considerare la disabilità alla stregua di una fonte di reddito - come se fosse un lavoro o un patrimonio - ed i trattamenti erogati dalle pubbliche amministrazioni, non un sostegno al disabile, ma una 'remunerazione' del suo stato di invalidità oltremodo irragionevole, oltre che in contrasto con l'art. 3 della Costituzione". Il Consiglio di Stato conferma quindi quanto già sentenziato dal Tar del Lazio, il quale aveva respinto "una definizione di reddito disponibile che includa la percezione di somme, anche se esenti da imposizione fiscale": in sintesi, le provvidenze economiche previste per la disabilità non possono e non devono essere conteggiate come reddito.

[leggi la notizia](#)

Disabilità

Il lungo cammino verso l'aggiornamento del Nomenclatore Tariffario

Entro il 29 febbraio il Ministero della Salute presenterà al ministero dell'Economia la propria proposta di aggiornamento del Nomenclatore tariffario: l'elenco di ausili e dispositivi medici "passati" dal Sistema sanitario nazionale a persone con patologie e disabilità certificate. Un elenco che risale ormai a oltre 15 anni

fa: al 1999 esattamente. Un elenco che comprende, quindi, dispositivi ormai obsoleti, mentre non include le più recenti e ormai diffuse conquiste della tecnologia e dell'ingegneria di settore. Il 29 febbraio è la scadenza prevista dalla Legge di stabilità: visto che proprio nella manovra finanziaria è stato inserito il tema del nomenclatore, accanto a quello dei Lea, i livelli essenziali di assistenza.

Nulla si sa ancora dei contenuti della proposta elaborata dal ministero, ma il sottosegretario De Filippo, rispondendo alcuni mesi fa a un'interrogazione in Senato, anticipava che "sono stati inseriti gli ausili e i dispositivi che l'evoluzione scientifica e tecnologica in materia ha reso disponibili sul mercato del settore, ma che oggi non possono essere prescritti". Questo è, di fatto, l'obiettivo e l'urgenza dell'atteso aggiornamento.

[leggi la notizia](#)

Regioni

Le Regioni chiedono maggiore impegno sul tema amianto

“Un deciso impulso” sul tema amianto “ e “la definizione di un accordo, in sede di Conferenza Unificata, che possa definire un percorso credibile e concreto per facilitare l’attuazione degli interventi e delle attività connesse alla cessazione dell’impiego dell’amianto”, è quanto chiedono con una lettera inviata al Ministro degli affari regionali, Enrico Costa, il Presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, il presidente dell’Anci, Piero Fassino e il presidente dell’Upi, Achille Variati.

“Il Governo ha approvato nel marzo 2013, in via preliminare, il Piano Nazionale amianto, che tuttavia, dopo una prima fase istruttoria – scrivono Fassino, Variati e Bonaccini - non è stato ancora approvato in via definitiva”.

[continua a leggere](#)

INAIL

Dall’Istituto più di 276 milioni a fondo perduto alle imprese che investono in sicurezza

Con il nuovo bando incentivi Isi 2015 l’Inail mette a disposizione delle imprese che investono in sicurezza più di 276 milioni di euro a fondo perduto. Da oggi fino alle ore 18 del prossimo 5 maggio le aziende che intendono accedere al contributo potranno inserire online, sul portale dell’Istituto, le proprie domande di finanziamento.

A essere interessati sono i progetti di investimento volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza del lavoro, per l’adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale e – novità del bando 2015 – per la bonifica da materiali contenenti amianto. Dal 2010 a oggi, attraverso le sei edizioni del bando Isi, l’Inail ha stanziato un ammontare complessivo di oltre un miliardo e trecento milioni di euro. I contenuti dell’ultimo bando sono stati illustrati questa mattina a Roma dal presidente dell’Inail, Massimo De Felice, alla presenza del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso il Parlamentino della sede dell’Istituto di via IV Novembre.

[per saperne di più](#)

Medico competente: più tempo per completare l'obbligo formativo

Concessa l'ultima possibilità ai sanitari, che svolgono la funzione di medico competente, di mettersi in regola con l'obbligo formativo. E' quanto ha previsto il Ministero della Salute con decreto, nel quale si stabilisce che il medico competente potrà completare il conseguimento dei crediti formativi mancanti alla data del 31 dicembre 2014, nella misura massima del cinquanta per cento, entro il 30 giugno 2016. Analogamente alla figura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente che non adempia agli obblighi di aggiornamento formativo professionale perde l'"operatività" alle funzioni da svolgere.

[continua a leggere](#)

INPS

Chiarimenti in tema di Opzione donna e penalizzazioni

Le lavoratrici possono esercitare l'opzione donna a condizione di avere raggiunto 57 anni e 3 mesi di età (58 anni e 3 mesi le autonome) unitamente a 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2015. Lo ribadisce la Circolare numero 45/2016 pubblicata oggi dall'Inps con la quale l'istituto recepisce le novità contenute nella recente legge di stabilità in materia pensionistica. Pertanto, si legge nel documento dell'Inps, la data del 31 dicembre 2015 è da considerarsi quale termine entro il quale devono essere soddisfatti i soli requisiti contributivi e anagrafici per il diritto alla pensione di anzianità in regime sperimentale donna.

[leggi tutto](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)